Anno XVII. — Giovedì 31 Agosto 1882 — N. 207

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

RISPOSTE A QUESITI

(Vedi n.i 200 e seguenti).

Quesito IV.

Il *quesito quarto* sul modo di rendere più efficace l'istruzione pubblica, e specialmente la popolare e professionale, richiederebbe esso solo un volume per rispondervi adeguatamente. Ma ci sembra intanto di poter dire qualcosa, da cui si potrebbe dedurre il resto.

È da premettersi prima di tutto, che nessun ramo della pubblica amministrazione fu più di questo maltrattato. Il portafoglio dell' istruzione pubblica, come quello dell'agricoltura, industria e commercio, che venne da taluno bene definito col nome di Ministero dell'economia nazionale, servirono quasi sempre di commodino per guadagnarsi qualche partigiano politico; e così per il primo, si è decaduti fino ad affidarlo ad un uomo di cui in coscienza nessuno potrebbe dire altro che male sotto a tutti gli aspetti e che non fa che sconvolgere vieppiù questa povera istruzione, che domandava piuttosto di essere definitivamente ordinata, per non disturbarla ad ogni momento con innovazioni, che sovente sono un passo addietro.

Per nessun altro Ministero passarono tanti titolari come per questo; ed i più cercarono sempre di mettere in atto le loro idee il più delle volte poco considerate, per poi lasciare a mezzo ogni cosa.

Si lasciarono sussistere un numero strabocchevole di Università, quasi tutte incomplete, invece di migliorarne o completarne alcune, uguagliando tra loro le professionali e ponendo nella Capitale l'alto insegnamento scientifico. Si crearono in alcune di esse insegnamenti talora superflui, tale altra incompetenti, e si fondarono non di rado cattedre per darle a qualche amico. Molti professori si nominarono col solo criterio politico. L'istruzione primaria e secondaria, tecnica e classica, non si misero in armonia tra loro. Si dotarono miserissimamente i maestri, per cui se ne dovettero accettare talora di tali, che non potevano avere nessun valore. Si dichiarò obbligatoria l'istruzione per ridere; poichè la si ridusse a così poco, che si riesce appena a fare degli alfabeti per il suffragio universale. Si dimenticò, che per la classe che lavora occorreva che l'insegnamento elementare fosse professionale. Si compilarono, od accettarono un infinito numero di libri di testo, preferendo sovente quelli di nessun valore, si preterirono le colonie, a cui la buona politica insegnava di dare delle buone scuole in tutti i paesi attorno al Mediterraneo, si mutarono e rimutarono spesso molte cose secondo l'arbitrio di qualche ministro, invece che studiare l'ordinamento della pubblica istruzione dietro certi principii riconosciuti da una consulta delle persone più competenti.

Dopo ciò non si può dire, che non si abbia fatto anche qualcosa di bene; ma nel complesso la pubblica istruzione risulta una vera abboracciatura, un abbozzo, che sarebbe da rivedersi interamente.

Sarebbe tempo, che l'istruzione pubblica in tutti i suoi rami venisse sottoposta ad una seria discussione, e che, ammesse certe massime, fossero chiamate delle persone competenti ad applicarle in pratica.

Intanto, per cominciare dalla base, converrebbe far sì, che la istruzione popolare fosse una cosa seria, mentre specialmente nei contadi non la è, anche perchè i Comuni sopracarichi di spese non possono provvedere scuole e maestri come si conviene.

Se si operasse l'accentramento dei Comuni, forse anche in questo sarebbe più agevole il provvedervi. Noi vorremmo, che la prima scuola, sotto forma, che si avvicinasse al giardino infantile, fosse diretta dalla maestra, che ha sempre degli istinti materni. I maestri dovrebbero essere meglio pagati, ma anche più istruiti, specialmente in tutto ciò che si riferisce all'agricoltura e soprattutto in quella che riguarda il proprio paese. Ci sembra, che i libri per le scuole, composti sopra principii generali e per così dire sopra un tipo modello, dovessero venire addattati alle condizioni particolari delle regioni naturali e delle stirpi che le abitano. Posto il principio che convenga salire dal noto all'ignoto, da quello che tutti gli allievi possono vedere e sapere a quello che non sanno e non vedono, ogni insegnamento dovrebbe disporsi a questo modo, sicchè gli alunni potessero passare dal linguaggio materno, cioè dal dialetto, alla lingua italiana, dalla mappa comunale alla cognizione geografica della piccola e della grande patria e del globo, e così via via. Vorremmo che, sia pure elementarmente, s'insegnasse tutto ciò che riguarda la vita delle piante e degli animali e loro nutrimento, e quindi il modo di fare e conservare i concimi, di tenere le concimaie, le stalle, i cortili con tutti gli animali domestici, onde non vadano disperse e non danneggino la salute le sostanze concimanti, che s'insegnasse la migliore tenuta di tutti gli animali e il lavoro e la coltivazione del suolo, e la conservazione de' suoi prodotti, l'orticoltura ed in molti luoghi anche la frutticoltura; variando poi il tutto secondo le condizioni locali, che in Italia sovente, come p. e. nel nostro Friuli, variano assai nelle diverse zone d'una stessa Provincia.

Quando si parla d'istruzione popolare e soprattutto professionale degli agricoltori, bisogna guardarsi dalle generalità ed avere in vista soprattutto le applicazioni più prossime.

Le Provincie, massime se ridotte ad un minor numero, dovrebbero, sotto la direzione del Governo centrale e coll'aiuto del corpo insegnante, delle Accademie, delle Associazioni agrarie e dei migliori maestri elementari, adoperarsi a formare i manualetti d'istruzione ed i libri di lettura appropriati alle condizioni locali.

Ma, quando bene anche insegnate ai nostri contadini il leggere e lo scrivere, dove sono i libri da porsi in mano ad essi? Chi ha pensato fra noi, come si fece in altri Stati, a far comporre una buona biblioteca popolare da diffondersi in tutti i villaggi, cosicchè gli scolari, usciti dalla scuola, possano mettere a frutto quello che hanno imparato?

Converrebbe fare una raccolta di tutte le biblioteche scolastiche e popolari dell'Europa e dell'America, per prendere da esse quello che c'è di buono, in tesi generale, stabilire certi principii e certe massime, mettere a concorso i nuovi manualetti dietro quelle, premiare e mettere in vista i libri popolari migliori, gli almanacchi istruttivi, i quali, secondo Gaspare Gozzi, sono i libri più letti da tutti, il libro di note e di conti per il contadino, tutto quello insomma che possa farlo durare nella sua vittoria sull'analfabetismo.

Ma ci sono molti, i quali hanno il vezzo di chiamare ignoranti i contadini, quasi avessero la colpa di esserlo; mentre pur troppo e molte volte sono più di loro ignoranti nell'industria della terra coloro che la posseggono.

Si dice tanto, e da tanti, che la ricchezza dell'Italia deve trovarsi nell'agricoltura, che questo detto è divenuto un luogo comune soprattutto di quelli che di agricoltura non ne sanno niente, così quelli che dovrebbero occuparsene.

Come sperare la trasformazione in meglio dell'industria agricola, se non sono istruiti in essa quelli appunto, che hanno maggiore interesse di farla fiorire? I grandi possidenti dovrebbero saperne almeno tanto da farli accettare e promuovere le utili innovazioni; i medii ed i piccoli da esercitare e dirigere la nobile industria, invece che sviarsi in altre professioni, che non conducono ad altro che al proletariato universitario ed alla mendicità di poveri impieghi, e da consumare il loro tempo in ozii indecorosi nelle città.

Come vorreste parlare d'irrigazioni, di bonifiche, di vaccherie e latterie, di viticoltura intensiva, di preparazione di buoni vini, di tutti i mezzi di concimazione e maggior lavoro della terra, di agricoltura commerciale ecc. a quelli, che non ne sanno nulla?

Ecco adunque quello che occorre più di tutto, l'istruzione agraria e pratica dei possessori del suolo; ed è in questo che occorre abbondare in ogni regione, appropriando l'insegnamento alle condizioni della medesima. È un insegnamento, che dovrebbe essere unito alla pratica, lasciando la scienza a qualche Istituto centrale.

I possidenti, che si occupino della loro industria e vivano sulle loro terre, gioverebbero anche alla restaurazione fisica della razza, ed economica delle famiglie, all'incivilimento dei contadi, alla migliore amministrazione dei Comuni rurali e perfino ad una più sana politica, meno ciarliera e più operativa, del paese.

Noi vorremmo, che principalmente dove sono da farsi bonifiche ed irrigazioni e vaste riduzioni del suolo, esistessero quegli ingegneri agrarii, che possano guidare la grande possidenza nelle trasformazioni agrarie. Così vorremmo vedere accresciuti il numero degli ingegneri meccanici ed industriali, applicare appropriati studii professionali a tutti i mestieri, creare le arti belle applicate alle industrie, abbondare in tutti gl'insegnamenti applicati alle professioni produttive.

Vorremmo dato un tale indirizzo alla nostra istruzione, perchè tutto ciò che servisse a guarirci dall'ozio ed a rendere prospera la Nazione, finirebbe col giovare da ultimo anche alle scienze, alle lettere ed alle arti, delle quali soltanto un Popolo operoso e ricco sa compensare i cultori. L'ozio scipito e chiacchierone produce la decadenza anche degli studii più nobili.

Riducendo alla metà il numero delle Università, noi vorremmo renderle tutte più complete; ed i danari risparmiati applicheremmo alle scuole delle colonie, dove potremmo con esse preparare i vantaggi commerciali ed industriali del nostro paese. Siamo oramai ventinove milioni d'Italiani e cogli incrementi attuali alla fine del secolo potremmo essere circa trentaquattro. Il nostro paese adunque procederà nelle espansioni quasi di necessità; ma ciò sarà in ragione della istruzione e della operosità degli Italiani, senza di che non frutterebbe ad essi la libertà. Le espansioni pacifiche poi sarebbero, più che le conquiste fatte colla forza militare, parte della potenza nazionale. Ma a difendere la patria e la dignità nazionale vorremmo, che si applicassero la istruzione e gli esercizii militari in tutti i gradi del pubblico insegnamento, cercando così d'inrobustire ed agguerrire tutta la Nazione. Noi avremmo così operato anche una specie di selezione fisica e morale nella popolazione italiana; cosa che non si deve dimenticare, poichè la forza di una Nazione non si misura tanto dal numero degli abitanti quanto dal valore individuale dei medesimi. Una Nazione che nella servitù passò per un periodo di decadenza, anche libera, non si rimette se ogni studio non viene posto da tutti per generazioni parecchie a mutare in meglio l'ambiente in cui crescono le nuove generazioni. Guai se, dopo un momento d'entusiasmo, che le fece libere, esse si accasciano di nuovo e perdono il loro tempo nelle misere contese provocate da certi tribuni ciarlieri, che ripullulano d'ogni parte e sviano la Nazione dall'operare.

P. V.

L'onor. Minghetti, ci scrivono da Treviso, proveniente da Levico, martedì notte si fermò a Treviso. A questa stazione ferroviaria l'attendevano parecchi amici, che poi si trattennero alquanto con lui. L'illustre statista dichiarò loro che nella prossime elezioni il patriottismo del partito moderato deve addimostrarsi nell'appoggiare francamente e lealmente i candidati *progressisti di netta fede monarchica*, per combattere con essi i radicali d'ogni sorta. Questo avviso forse esporrà anche nel suo discorso, che terrà a Legnago od altrove, probabilmente verso i primi del venturo settembre. Disse che siffatta transazione non offende minimamente l'amor proprio del partito moderato, poichè di fronte ad una minaccia qualsiasi delle istituzioni, ogni dissenso sulle questioni minori deve tacere ed essere sepolto per sempre.

L'onor. Minghetti poi espresse la speranza, ed anzi la fiducia, che l'onor. Sella non si ritirerà della vita pubblica.

Ieri mattina l'on. Minghetti è ripartito alla volta del Cadore dove si reca per visitare S. M. la Regina.

Scrivono da Roma al *Corr. della Sera*:

Che che si voglia dire in contrario, posso assicurarvi, per averlo da sorgente sicurissima, che il dissidio, ancora latente, in seno al Gabinetto, è sul punto di scoppiare. Il discorso dell'on. Bonghi a Como ha allarmato grandemente i ministri Zanardelli, Baccarini e Baccelli non tanto per la sua *portata*, come elegantemente dice il *Diritto*, quanto perchè sintomo della situazione sempre più aggravantesi contro di loro. Quei tre temono seriamente dell'abbandono del Depretis e delle sue tendenze verso la Destra.

Quei tre colleghi del Depretis, inoltre, credono di avere la certezza che le istruzioni del Governo, cioè del Ministro dell'interno ai prefetti, sono appunto in senso fusionista e di combattimento ad oltranza contro i radicali, nè solo socialisti e repubblicani aperti, ma anche contro i radicali opportunisti.

Potete immaginare in che pena sono gli onor. Baccarini, Baccelli e Zanardelli e i loro amici dell'estrema sinistra. Leggendo l'articolo del *Diritto* di iersera: « La *portata* di un discorso » vedrete in parte trasparirvi quell'inquietudine. Il *Diritto* si guarda bene dall'attaccare l'on. Depretis; ma, visto che la sua intimazione di alcune settimane fa: « Ora basta! » non ha fatto alcun effetto, si sforza di dimostrare l'impossibilità d'una fusione che il paese, dice, respingerebbe indignato!

A Modena si è costituito un Comitato del quale fanno parte il senatore Zini, il deputato San Donnino ed altri, per la costituzione di una società liberale-monarchica in vista delle prossime elezioni. Lo scopo della nuova associazione chiaro apparisce dal seguente passo di una circolare che il Comitato ha spedito:

« .... crediamo ancora e diciamo accrescersi l'obbligo nei buoni e temperati cittadini di prender parte attiva nella vita pubblica, affinchè nel larghissimo ampliamento del diritto politico la Patria possa rinnovarsi di tale Governo che bensì favorisca lo svolgimento progressivo delle libertà civili (favorisca, intendiamo, e non isforzi), ma badi eziandio a custodire più attentamente quelle istituzioni fondamentali, sulle quali si operò il miracoloso risorgimento d'Italia: — tale Governo che questa monarchia civile voluta dal sentimento generale degl'italiani, consacrata dai Plebisciti, preservi dagli assalti, dalle insidie, ed anco dagli oltraggi di presente frequentissimi: — tale Governo che elevi e mantenga sopra ogni considerazione di parte o di favore l'impero della legge: — tale Governo che restituisca in riputazione, in autorità la Nazione italiana nel concerto delli consigli europei ».

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Vennero riprese le trattative col governo francese per i danni di Sfax. L'Italia limita le proprie pretese a 650 mila franchi.

— Assicurasi che l'apertura degli sportelli pel cambio dei biglietti non avrà luogo avanti l'aprile venturo.

— Iermattina scoprironsi la lapide e il busto alla memoria di Pietro Cossa.

— I telegrammi pontificii mandati all'estero nel primo semestre del 1882 furono 1883, ed importarono al governo la spesa di lire 13,695. Nello stesso periodo di tempo, il Papa ricevette trenta telegrammi, costati lire 118.10.

Padova. Il Consiglio comunale votò alla quasi unanimità la totale spesa per l'erezione di un crematoio al Cimitero.

Cuneo. È scoppiato la notte del 28 un incendio ai Tetti dei Falchi sul confine di Castelletto. Parecchi casali sono stati divorati dalle fiamme, con un danno cospicuo. Il fuoco è stato domato. Nessuna vittima.

Napoli. La Società centrale operaia ha acclamato presidente onorario perpetuo il Re d'Italia. Una Commissione operaia si recherà dal prefetto a pregarlo di comunicare la notizia al Re Umberto e impetrare da S. M. l'accettazione della nomina.

— Col primo di settembre la Direzione delle ferrovie romane metterà in attività un nuovo treno diretto Napoli-Roma della durata di viaggio di cinque ore.

Palermo. I marinai fuochisti di tredici vapori della Società Florio si sono posti in isciopero, domandando eguale trattamento a quello degli equipaggi di Rubattino.

Mercè l'intervento del prefetto, del questore e del comandante del porto, venutisi ad un accomodamento, lo sciopero è cessato.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si ha da Budapest, 29: Gli slavi del sud dell'Ungheria preparano un dettagliato memoriale per protestare contro l'accusa d'essere traditori della patria.

Francia. Il Congresso della Rochelle per il progresso delle scienze fece una escursione a Rochefort. Il ricevimento fu brillante. Al Municipio si tennero molti discorsi. Il colonnello italiano Ferrara brindò all'amicizia fra la Francia e l'Italia. Fu vivamente applaudito.

— Il *Journal des Debats*, di ieri, trattando della questione di Tripoli dice: « Dubitiamo che l'Italia, la quale con ragione tiene a conservare l'esercito disponibile in Europa, voglia avventurarlo nella Tripolitania. »

— Duclerc fa grandi sforzi per riavvicinare la Francia all'Inghilterra.

La stampa ministeriale e gambettista

continua a propugnare la necessità di un un riavvicinamento all'Inghilterra.

Germania. La *Provinzial Corr.* di Berlino parlando dell'anniversario di Sedan, insiste sullo sviluppo interno e pacifico della Germania, che, stretta in amichevoli rapporti con le altre potenze, dimostrò testè il significato pacifico del ristabilimento dell'impero.

— Il *Militaer Wochenblatt* di Berlino, in un secondo articolo sulle forze militari dell'Italia, dichiara che una delle piu serie promesse per l'alleanza italo-germanica è la maggior celerità della mobilitazione dell'esercito italiano.

Inghilterra. Tutti i giornali inglesi esprimono il più vivo malcontento per la convenzione militare anglo-turca; essi sperano che il governo non la firmerà più.

Il *Times* scrive: «Noi non possiamo fidarci dei soldati turchi; occorreranno alcune migliaia di uomini per guardarli; ma questo non è il lato peggiore. Più serio è, che l'arrivo delle truppe turche in Egitto costituirebbe un'impedimento ad una pronta e definitiva soluzione delle difficoltà politiche.»

Gli altri giornali si esprimono, in proposito, allo stesso modo.

Svizzera. Il Governo svizzero avrebbe scritto al nostro, deplorando i fatti di Stresa e assicurando che veglierà perchè non si rinnovino.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1880-81-82. Il Municipio di Udine avvisa che il ruolo suppletivo di questa imposta per i suddetti anni si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare dal 30 agosto.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle scadenze del 1° ottobre e 1° dicembre 1882.

Conciliatori e Vice-Conciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario fatte coi decreti 12 luglio e 19 agosto 1882 del Primo Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia.

Conciliatori. Conferme per un triennio: Franco Pietro, Bagnaria Arsa — Marcuzzi Giacomo, Montenars — Fabris Giovanni, Santa Maria la Longa — Marzona Antonio, Verzegnis.

Nomine: Danna Antonio, Cavazzo Carnico — Tessari Marco, Codroipo — Di Colloredo Mels co. Enrico, Colloredo di Mont'Albano — Perissinotto Antonio, Coseano — Mestrone Domenico, Meretto di Tomba — Isola Valentino, Montenars — Ronier Carlo, Villa Santina.

Vice Conciliatori. Conferme per un triennio: Sbrojavacca Bernardino, Pocenia.

Nomine: Casali Francesco, Prato Carnico — Fasiolo Pietro, Treppo Grande — Colosetti Luigi, Enemonzo — Gallici Giacomo, Teor.

Rinuncie: Piccini Giuseppe pel comune di Codroipo — Sachs Moisè, Gonars — Ciochiatti Antonio, Povoletto — Cleva Luigi, Prato Carnico.

Personale del Genio Civile. Normand Enrico, aiutante di terza classe, fu traslocato da Udine a Porto Maurizio.

L'Inno che sarà cantato il giorno della *Festa della Società operaia* fu scritto dall'egregio prof. Occioni e musicato dall'egregio maestro Virginio Marchi. Esso sarà cantato dall'intera Società Mazzuccato e da circa 40 alunni delle Scuole elementari comunali.

Dono per la Lotteria di beneficenza della Società operaia. La signora Clotilde Giacomelli, una delle matrine del Gonfalone della Società operaia, spediva alla Commissione della Lotteria, una bellissima giardiniera di porcellana della fabbrica rinomatissima Ginori di Firenze. È uno stupendo lavoro che trovasi esposto nella vetrina della Libreria Gambierasi.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per lavori addizionali e sistemazione e difesa dell'argine sinistro del Meduna di fronte all'abitato di Castions, e il progetto per riparazioni alle difese subaquee dell'argine sinistro del Tagliamento alle fronti di Latisana e Pertegada.

Transazioni? Se mi permettete, io vorrei dirvi alcune parole su questo titolo che è posto qui sopra. Giacchè si comincia a discutere sulla *quistione elettorale*, può dire la sua anche uno, che non ha nessuna pretesa di dettare la sua opinione agli altri, ma che avendone pure una, vorrebbe dire a qualcheduno perchè abbia quella piuttosto che un'altra.

Non v'importerà di sapere, se io sia della Sinistra, o della Destra, giacchè è convenuto oramai di dire, che l'una e l'altra sono morte, sebbene, come voi già osservaste, intendano di essere tuttora vivi degli uomini già aggregati a quei due partiti.

Io, come *elettore*, avrei le mie preferenze anche per certi uomini in confronto di certi altri; ma quando si è incerti perfino della via, che stanno per prendere questi uomini, a che gioverebbe il manifestarle?

Confesso altresì di non sapere quale valore possano avere in Italia le due parole prese ad imprestito dai *moderados* e *progressistas* della Spagna. Pur troppo, secondo monsignore Abignente, Consigliere di Stato, e conciliatore tra i da lui battezzati capitani di ventura, noi spagnolizziamo anche troppo.

Ma, finchè altri non parlano in modo da sapere con chi convenga stare, direi per lo meno con chi non vorrei nessuna specie di *transazione*.

Le *transazioni* io non le voglio prima di tutto con quelli che, se anche non dicono schietto che vogliono distruggere la unità d'Italia colla restaurazione di un pochino di temporale, lo lasciano intendere, e ad ogni modo vorrebbero, che lo Stato capitolasse colla Chiesa in modo da lasciarsi da questa usurpare taluna delle funzioni civili.

Le *transazioni* non le vorrei nemmeno col partito, che confessa tutti i giorni apertamente di voler distruggere l'unità d'Italia, provocando la guerra civile per abbattere lo Statuto e la Dinastia con cui si è formata.

Non *transigerei* punto con chi volesse *transigere* cogli uni, o cogli altri; e voterei loro contro ad ogni costo.

Poscia io voterei per *i miei uomini* (non dico quali), per quelli che, essendo ad un tempo uomini onesti, d'ingegno e personalmente disinteressati, esprimessero idee conformi alle mie sopra i punti principali. Se non fosse possibile di far eleggere *questi* uomini, mi occuperei prima di tutto di escludere affatto gli extra-costituzionali ed antinazionali; e per escludere questi, darei il mio voto anche a quelli che non sarebbero stati di mia scelta, ma contro di cui non potrei far prevalere questi. Se poi non avessi chi contrapporre a dessi, nè ci fosse pericolo che prevalessero i da me esclusi affatto, farei a meno di dare il mio voto.

Dopo ciò sono del parere, che *elettori o candidati* debbano parlar chiaro e mostrare di sapere molto bene quello che vogliono. Senza di questo le elezioni se miglioreranno molto ad un giuoco del lotto; ed io confesso, che non vorrei mettere al lotto le sorti della mia patria. Su di questo neppure intendo le *transazioni*.

Un elettore.

Il Circolo operaio per le elezioni. Sopra tale soggetto ci si comunica il seguente articolo:

È dietro a formarsi un Circolo operaio udinese per le vicine elezioni politiche. Fin qui nessun male; anzi è bene che il popolo si risvegli e pigli sempre maggior interesse in una questione dai risultati così importanti per tutti; ma dove io non so più lodare le intenzioni del Circolo è nel suo voler esclusi dal proprio seno gli altri elettori che non sono operai.

Questa limitazione mi pare impropria, tanto considerata in via generale, quanto specialmente per la nostra città.

Riguardo alla nostra città, non dirò già io che prima di escludere da un'Associazione elettorale operaia tutti coloro che non sono operai, si sarebbe dovuto riflettere che una tale limitazione non ha potuto e non può sussistere nemmeno in quelle nostre altre associazioni che s'intitolano proprio *operaie* e che hanno natura e scopi molto più esclusivamente in attinenza col solo operaio, di quelli che possa e debba avere il nuovo Circolo elettorale; ma osserverò invece che Udine, piccola città di Provincia, non presenta così distinte fra loro le classi sociali da permettere con frutto a nessuna di loro una vita speciale, per quanto non debba a lungo durare.

È una fortuna, fino ad un certo punto; ma pigliatela come volete, non cessa però di essere un fatto.

Che intendono per operaio i fondatori del nuovo Circolo? Tutti coloro che fanno qualche cosa, o solamente coloro che esercitano qualche mestiere personalmente e per vivere e che sono i veri operai?

Nel primo caso, possono far parte del Circolo loro quasi tutti gli elettori di Udine, meno pochissimi. E se anche intendono che il *far qualche cosa* debba significare un lavoro muscolare, bisognerà aggiungere ai pochissimi di prima, alcuni altri pochi che lavorano col solo cervello; ma in ogni modo ne rimarranno abbastanza e rappresentanti tante condizioni sociali e così essenzialmente diverse, che il nome di *operaio* non converrebbe più al Circolo, e sarebbe da chiamarlo piuttosto *dei lavoratori*.

La questione non è soltanto di lingua. Tutti questi lavoratori non hanno proprio gli stessi bisogni od opinioni, dunque gli stessi interessi; ma una gran parte di loro ha bisogni od opinioni e dunque interessi comuni colle altre classi che rimarrebbero escluse, e così, o non farà parte del nuovo Circolo, e allora il nuovo Circolo si ridurrà a troppo poca cura, o vi farà parte ed allora sarà stato inutile formare un Circolo nuovo, se avrà da ripetere solamente quanto fecero e fanno i circoli vecchi.

Perchè? So che una risorsa esiste nella discussione, nella lotta; ma credete che sia meglio prima unirsi concordi per uscire a combattere contro avversari; oppure essere già disuniti ed avere avversarj fuori e detro le file?

Io non propendo adesso per nessuna opinione politica: ma qualunque essa sia, ce n'è sempre un'altra contraria: dunque sempre una lotta, dunque sempre la stessa teoria.

Se invece i fondatori del Circolo operaio si limiteranno ai soli operai, come gli ho definiti più addietro, il numero dei soci sarà troppo esiguo per esercitare una proficua influenza sulle elezioni, e sarà troppo esiguo primo perchè Udine, come dissi, non è la città dalle profonde distinzioni sociali, e poi perchè nè tutti gli operai hanno diritto al voto, nè tutti gli aventi diritto se lo fecero riconoscere, nè tutti quelli che ne possono usare vorranno farne uso. Dissi che la influenza sarà poco proficua, perchè il Circolo non potrà mai disporre di tanti elettori da permettere la vittoria al proprio candidato, e, per conseguenza, o produrrà una pericolosa dispersione di voti, oppure sosterrà il candidato di qualche altra associazione, nel qual caso sarebbe stato assai meglio, perchè più spiccio, far causa comune, fin dal principio, con essa. Ma dal principio non si possono conoscere le idee degli altri! Sta bene; ma dal principio si comincia soltanto ad intendersi, ed a seconda di quello che segue, anche si opera poi: a separarsi gli è sempre tempo, tanto per una maggioranza quanto per una minoranza. Separarsi invece fin dal principio, può portare la conseguenza di non riuscire ad intendersi mai.

Nè basta ai fondatori di questo Circolo lo affermare che gli elettori *non operai* fanno già parte di altre associazioni politiche o possono farne parte, iscrivendosi presso la Progressista o presso la Costituzionale. La prima parte è vera per tutti gli elettori che possedevano questo diritto prima di adesso; e la seconda è anche vera per tutti gli elettori indistintamente.

Se la intenzione dei fondatori del Circolo è come diss'io, ne consegue o che vogliono radunare in questa loro Associazione soltanto gli *operai* nuovi elettori, o soltanto gli *operai* (nuovi e vecchi elettori) che non fanno parte nè coi progressisti, nè coi moderati.

Nella prima ipotesi, torna ad essere vero quanto ho detto sin qui; anzi le improprietà diventano più grandi, perchè il numero dei presenti soci diventa più piccolo, come quello che dovrà riuscire composto da soli *operai* nuovi elettori; non essendo poi detto per nulla che tra gli operai nuovi elettori non ci debba essere qualcuno che penda a destra o sinistra, ecco un ultimo impicciolimento del numero già impicciolito.

Nella seconda ipotesi, perchè limitarsi ai soli *operai*? Gli altri nuovi elettori, i quali non vogliono essere nè progressisti, nè moderati, formeranno dunque un circolo a parte, o voteranno separatamente, sebbene dividano col Circolo la maggior parte del modo di pensare e delle aspirazioni?

Se il Circolo si è proposto di controbilanciare la potenza delle altre due Associazioni politiche e di non essere nè progressista nè moderato; meglio gli tornava di raccogliere quanto gli fosse stato possibile più nuovi elettori (e anche vecchi) condividenti la sua intenzione e non già dividerli e indebolirli colle sue esclusive limitazioni: se invece si è proposto di appoggiare l'una o l'altra delle due prefate Associazioni politiche, perchè non unirsi con quella che predilige?

A. Francesconi.

Stenografia. Ci scrivono: Abbenchè profano all'arte stenografica, pure mi sento spinto a fare alcune considerazioni, che possono essere a tutti comuni.

Il signor C. scrisse sui giornali cittadini circa l'utilità dell'insegnamento della stenografia, chiamando l'attenzione delle autorità scolastiche perchè esso venga il più presto attivato. Lamentò l'abbandono in cui è qui posta quest'arte importantissima, e, qualificandosi stenografo (e quindi atto ad esercitare la stenografia) dopo pochi mesi di parziale istruzione, con sovrabbondanza di concetti ne enumerò tutti i conseguenti benefici.

Apprezzo la tenacità del signor C.; ma credo ch'egli avrebbe fatto meglio a propugnare un insegnamento della stenografia più completo di quello sinora avuto in Udine.

Non ha guari il Circolo Artistico udinese con saggio proposito istituiva un 1° corso teorico di stenografia, in cui il distinto maestro sig. Malossi s'ebbe un risultato corrispondente alle indefesse cure e speciali capacità ad dimostrate nello istruire 7 od 8 allievi (di 30 o più inscritti) fra i quali il signor C. sopracitato. Io credo che quel 1° corso teorico non basti, e che necessiti un 2° corso pratico per completare le cognizioni e per mettere l'allievo nella possibilità di riprodurre con segni sulla carta un'intero discorso.

Su questo, semplicemente su questo, il signor C., lasciando da parte ogni altra considerazione, avrebbe dovuto far cadere i suoi scritti. Avrebbe fatto benissimo inoltre con dimostrazioni persuasive ad invitare il Circolo Artistico ad iniziare questo 2° corso, subitochè nel 1° s'ebbero sì brillanti risultati, ed io son d'avviso che anche il Comune, a cui tanto sta a cuore l'istruzione, non si avrebbe forse mostrato ritroso di concorrere con un sussidio per sostenere questo importantissimo insegnamento.

Il signor C. allarga ancor più le sue vedute, e vorrebbe la stenografia perfino introdotta nelle scuole elementari. Mi scusi, ma questa sua idea poi è assai precipitosa; e sono certo che se le autorità scolastiche avranno fatto buon viso a qualche parte delle sue corrispondenze sui giornali cittadini, a questa no certamente, giacchè non si vorrà pretendere che fanciulli giovanissimi vengano distratti dai loro studi elementari per aggravare la loro mente nell'apprendimento di un'arte che è propria di un'età maggiore, e per chi ha il modo di spendere un po' di tempo per applicarsi con qualche pro.

Si procuri invece d'interessare, come dissi, il benemerito Circolo Artistico a completare per ora l'insegnamento della stenografia col dar vita al più volte citato corso complementare, e chissà che col tempo, in seguito alle buone prove ottenute, non si pensi dalle Autorità ed anche dal Governo ad introdurre, almeno come materia libera, questo studio nelle scuole superiori, ma non mai nelle elementari. Da cosa nasce cosa e il tempo la governa, dice il proverbio. *Ec de hac satis.*

M. L.

Conti, non canti. Ci scrivono da Palmanova:

(L.) A chiarire la bontà, la saggezza ecc. ecc. dell'amministrazione comunale caduta e difesa dal sig. Giacomo Spangaro, fortuna vuole che ci capiti tra mano un promemoria firmato dal sig. con. dottor Kriska.

Non ci appunterà l'egregio uomo, che fu nostro Delegato straordinario, d'indiscrezione se, in riserva di dire il resto con più agio, facciam pubblico ora il contenuto di codesto foglio prezioso. È un antipasto gustosissimo.

Ebbene: come consta da' mandati dell'anno 1880 n. 47, 48, 49, 50, 51, 69, 72, 127, 163, 159, 218, 230, 281, 282, e 398, e dell'anno 1881 n. 18, 35, 43, 78, 228, 318 e 452, le spese di vestiario delle famose due guardie urbane di Palmanova montarono a l. 830.38. Ognuna di queste guardie, con la somma di l. 415.19, ricevette: due paja di stivali, uno di stivaletti, un vestito di panno, uno di tela, un cappello, un beretto, un pajo di guanti, due bastoni e un revolver con alcune cariche.

In seguito, la roba fornita si dimostrò guasta, e siccome le spese furono portate in conto di massa delle guardie, queste chiesero ed ottennero l'abbuono di l. 83, cadauna, per amendue dunque l. 166.

Ora tornano le guardie a chiedere, per la cattiva qualità e la carezza di prezzo della roba, un altro abbuono di l. 106.68.

Ma tutto non ista qui — Indovinate un po' quanto costano i figurini. — L. 24. — Quanto le placche, i numeri e due della quattro canne — L. 45. —

E non basta. Moltissimi de' mandati di pagamento son firmati dall'assessore delegato Antonio Ferrazzi, gestore della ditta Pietro Ferrazzi, fornitore del panno, della tela e degli accessorii. Ebbene: le sue tre fatture furono ridotte come segue: quella pagata col mandato N. 127 del 1880, da L. 209:60 a L. 209:—; quella pagata col mandato N. 218 a. s. da L. 34:50 a L. 34:—; quella pagata col mandato N. 230 a. s., da L. 114:77 a L. 114;—, ed era roba guasta: almeno lo dissero e lo dicono le guardie.

All'incontro, quelle de' poveri artigiani soffrirono tutte riduzioni relativamente notabili; e mentre al Ferrazzi, su L. 209:60, si diffalcavano i soli cent. 60, al sarte Giovanni De Giorgio, sulla fattura di L. 51, si diffalcavano L. 5, e quindi si spediva il mandato N. 47 del 1880 per L. 46; mentre al primo, su L. 34:50, si diffalcavano pure i soli cent. 50, al secondo, sulla fattura di L. 20:50, si diffalcavano L. 1:50, e quindi si spediva il mandato N. 159 del 1880 per L. 19; mentre al primo, su L. 114,77, si diffalcavano sempre i soli cent. 77, al secondo, sulla fattura di L. 30:30 si diffalcavano L. 1:30, e quindi si spediva il mandato N. 35 del 1881 per L. 29.

E al tipografo Giulio Colussi su L. 30, si ribassavano L. 6, pagandogli L. 24, (mandato N. 48 del 1880), e al calzolajo Antonio Morteani su L. 38, si ribassavano L. 2, pagandogli L. 36, (m. n. 51 a. s.), e all'orefice Luigi Conti di Udine su L. 55, si ribassavano L. 10, pagandogli L. 45, (m. n. 72 a. s.), ed al chincagliere Giovanni Geremia noto per mitezza di prezzi, su L. 22:80, si ribassavano L. 2:80 pagandogli Lire 20, (m. n. 198 a. s.) e perfino al povero falegname Pietro Pelizzoni su L. 7:50 si ribassava la mezza lira pagandogli L. 7, (m. n. 18 del 1881).

Io non faccio commenti. A Palmanova si sa che tutto procedeva così: sacrifizio del Comune e de' poveri diavoli, per gli amici e colleghi, che, soddisfatti, si lisciavano il pizzo, o incastonavano olimpicamente tra naso e sopracciglio la lente, o sputavano cattedraticamente sentenze, o si cullavano in *landau* per darla meglio ad intendere.

Il sig. Spangaro vuol difendere una tale Amministrazione.

Ma non pensa che se qualche bilancio riuscì meno sbilanciato dipese dal progressivo aumento dell'imposta nel decennio ch'egli e soci stettero al Comune. Non pensa che alla nuova Amministrazione tocca, fra l'altre, la dura eredità di mettere in vigore la tassa sugli esercizi, da lui e soci provocata.

Faccia una cosa, il sig. Spangaro, e la facciano anche i suoi amici. Se ne stiano bonini, tranquilli. Già vivono bene e lautamente lo stesso, anche senza impoltronarsi o poltrire sulle poltrone di palazzo civico, e buon pro' loro faccia.

I libri di testo per le scuole. La Commissione per la scelta dei libri di testo da adottarsi nelle scuole ha deciso che debbano esser scritti in lingua italiana, senza escludere le traduzioni opportune. I libri dovranno essere completi, volendo abolito l'uso dei compendi sotto qualsiasi forma siano compilati.

Bibliografia. Dalla Tipografia Gio. Battista Doretti e Soci è testè uscita la 5.a edizione del *Sillabario graduale figurato* del maestro G. Furlani, edito dai Fratelli Tosolini. È un elegante libretto riveduto e corretto dall'autore, e dalle figurine intercalate il maestro può, oltre utili esercizi di nomenclatura, trarre partito per la conoscenza del nuovo suono che farà apprendere man mano ai propri alunni. Non possiamo a meno di raccomandare il libretto agli istitutori ed ai padri di famiglia, avvertendo che il suo prezzo è di soli centesimi 20. Dobbiamo perciò una parola di lode tanto al sig. Furlani, che si occupa con tanto amore dell'istruzione, quanto agli editori.

Ci viene comunicato il seguente articolo, nel quale essendoci, a quanto pare, delle allusioni personali, noi dichiariamo d'ignorare dove mirino ed a chi rispondano:

«Sì, l'operaio ha tutti i diritti di prendere interessamento e di prepararsi alle elezioni politiche, anzi questo è un dovere di buon cittadino, nè al proprietario dell'officina è permesso d'influire direttamente, nè indirettamente. Il proprietario, tutto al più, potrà pretendere dall'operaio che nelle ore di lavoro non si occupi della lettura dei giornali, non estenda programmi e prepari discorsi, che durante l'orario non corra per la città a far propaganda, che alla mattina non tenga sedute preparatorie cogli operai dell'officina, che infine *sia onesto*.

Il proprietario che apprezza la libertà, pel fatto di avere arringati gli operai, creda lo scrittore della *Patria*, non fa correre a questi nessun pericolo di essere licenziati; no, lo ripeto; deve essere qualche altra cosa di mezzo, e fra i firmatari di quella circolare che c'intendiamo, ve ne sono di quelli che potrebbero informarlo assai meglio di ciò che potrebbe ancora succedere; infine gli potrebbero raccontare per qual motivo fu licenziato altre volte.

Al lavoro, operaio! e dopo di avere fatto il tuo dovere, compilo coll'occuparti delle cose pubbliche, ma ti guarda da quelle perle di tribuni che ti stordiscono con quei soliti paroloni, e che ti danno poi del citrullo, che ti dicono che quando non intendi è la volta che apprezzi; guardati infine da quei tribuni che, per pagare un favore ricevuto, ti vogliono ingannare.

Può darsi che lo scrittore della *Patria* l'intenda diversamente, ma mi gode l'animo di assicurarlo di due cose, che il suo tribuno è confesso ed è bensì persuaso della causa che è pure la nostra, ma niente affatto del suo mandante, il quale tende a ben altro, e che è proprio il caso di dire che una mano lava l'altra, e che infine gli operai di Udine questa volta non si lasceranno condurre pel naso.

Ora mi dica se l'apprezzamento del sig. Edoardo di Giovanni su qualcuno dei firmatari della circolare fu tanto fuori di strada.

A. Z.

I lavori per la ferriera fuori Porta Cussignacco procedono alacremente, ed ogni giorno c'è là molta gente che si compiace del rapido loro progredire.

La salute pubblica ha in Udine

dei vigili custodi. Anche oggi sulla nostra piazza furono sequestrati quattro chili di funghi sospetti e quaranta chili di pera immature.

Vaccinazioni carbonchiose. Il Presidente della Società medico-veterinaria Veneta dott. Calissoni ci partecipa che il 10 sett. p. v. la Società sarà convocata in Conegliano nella Sala Comunale, al mezzodì, onde in seno ad essa sieno ampiamente discussi dai sostenitori e dagli oppositori delle vaccinazioni carbonchiose i risultati degli innesti finora praticati e l'opportunità o meno di diffonderne l'applicazione.

Reclamo. Ci scrivono: Nei pressi della stazione ferroviaria, a notte avanzata, si vedono girovagare 3 o 4 donne di mal affare, che, con una sfrontatezza senza pari, fermano i passeggieri invitandoli a seguirle. Sarà opportuno richiare su questo fatto l'attenzione dell'Autorità competente perchè vi provveda energicamente; tanto più trattandosi di *generose* che facilmente potrebbero essere sfuggite alle prescrizioni sanitarie che le riguardano. X.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà oggi 31 agosto alle ore 7 pom. in Mercatovecchio:

1. Marcia « Il Coscritto » — Arnbold
2. Sinfonia nell'op. « I Promessi Sposi » — Ponchielli
3. Valzer « Farfalle d'oro » — Arnhold
4. Duetto Finale 4° nell'op. « Ugonotti » — Meyerbeer
5. Finale 2° nell'op. « Lucia di Lammermoor » — Donizetti
6. Polka — N. N.

Birraria al Friuli. Questa sera il signor Celestino Ceria, abbandonando la conduzione di quell'esercizio, darà ai suoi avventori un concerto d'addio.

Esposizione annuale artistica. È aperta nei locali del Circolo artistico fuori Porta Venezia l'Esposizione annuale di belle arti e di arte applicata all'industria dalle ore 10 ant. alle 5 pom. Per i non soci la tassa è fissata in cent. 25.

NOTE SCIENTIFICHE.

Il sole motore. Crediamo che a buon diritto possa il nostro secolo dirsi dei portenti della umana intelligenza; tutto procede, con passi giganti, alla conquista di grandi scoperte, di meravigliose applicazioni, di arditissime imprese; possiamo ben sostenere che, tutto ciò che mezzo secolo fa sarebbe sembrato insania, o follia, è oggi una sequela di fatti comuni, e nuovi. Ci affrettiamo quindi ad informare i nostri lettori del sorprendente successo ottenuto da un esperimento scientifico, che merita tutto l'encomio e l'attenzione possibile.

Si tratta poco meno che d'una nuova rivoluzione nella meccanica: il sole potrà nei paesi caldi, sopperire d'oggi innanti alla legna ed ai carboni dei fornelli domestici e delle macchine industriali.

Eccone il processo.

I raggi solari sono concentrati da diversi *riflettori*. Al centro di riflesso trovasi situato un vaso cilindrico pieno d'acqua la quale il calore del sole scioglie naturalmente in vapore. Questo vapore finalmente mette in movimento delle macchine poco differenti da quelle che abbiamo oggi in uso.

Una macchina Marinoni, avente per forza motrice il sole, funziona già a Parigi, e giorni sono, ha tirato, per prima prova, uno speciale giornale *Le Soleil-Journal*.

Questo sistema è di facile pratica e sono state già costruite macchine applicabili per la proiezione delle acque, per l'irrigazione, per la stampa, la distillazione, le cucine domestiche ec. ec.

Nella penisola italiana ed in particolare verso il mezzo giorno di essa, l'applicazione di questo sistema dovrà pienamente effettuarsi, e con molto vantaggio in particolare nei luoghi ove i mezzi di combustione sono rari e perciò costosi; dove l'acqua non riesce potabile che mediante distillazione; dove la vegetazione non è possibile, o non si ottiene abbondante che col soccorso della irrigazione. E per conseguenza l'uso di questi nuovi apparecchi dovrà indubitatamente modificare non solo, ma acquistare anche una preponderante influenza colle condizioni economiche, agricole, industriali del commercio locale.

Offre esso una smisurata e gratuita provvisione di combustibile. Lorquando — poi il calore sarebbe troppo grande, basterà modificare l'asse del *riflettore* per allentare l'attività della forza motrice; allora i raggi solari percotendo meno direttamente il vaso cilindrico, vi svilupperanno minor potenza di vapore.

Gli operai fuochisti, così rari od almeno introvabili nei paesi tropicali, riescono oggi inutili, nè, con questo nuovo sistema, è a temersi lo sviluppo d'alcun incendio. Un fanciullo, un individuo qualunque e senza alcuna fatica al mondo può manovrare e far funzionare i più grandi apparecchi.

D'una tanto utile applicazione siamo obbligati ai signori Mouchot ed Abele Pitre, i quali, nell'ultima esposizione, hanno ottenuto la medaglia d'oro, ed il primo, la decorazione della Legion d'Onore.

Per chi amasse avere maggiori schiarimenti, o commettere qualcuna di queste macchine potrà dirigersi: « A la Société d'Utilisation de la chaleur solaire » — Rue d'Assas, 30 — Paris.

NOTABENE

Gli appalti pei tronchi della ferrovia Treviso-Motta, Mestre-Portogruaro sono fissati al 19 settembre.

FATTI VARII

L'esposizione d'elettricità a Monaco. Si scrive da Monaco, 26: I preparativi per l'Esposizione delle macchine e istrumenti per l'elettricità, telegrafo e telefono, camminano su una grande scala e a giorni saranno terminati. Il nostro palazzo di cristallo è di già pieno di macchine, motori e istrumenti d'ogni genere; moltissime capacità di fisica e meccanica sono di già arrivate tra noi da tutte le parti dell'Europa e così molte commissioni spedite da Municipi e città onde conoscere davvicino l'importanza che potrà avere la luce elettrica per l'illuminazione. Anche direttori di teatri regi trovansi tra noi per assistere alle prove che si faranno con l'illuminazione elettrica nel teatro che fu appositamente fabbricato nello stesso palazzo di cristallo. Vi sarà anche un telefono che unirà il nostro massimo teatro e che dovrà agire durante la rappresentazione delle opere; — in una parola sarà un'Esposizione scientifica che sino ad ora non fu per anche tenuta. Già diverse delle nostre birrarie sono illuminate alla luce elettrica.

ULTIMO CORRIERE

Ancora il programma di Depretis.

La *Rassegna* dice che l'on. Depretis, nel suo discorso a Stradella, si manterrà sul terreno di un programma obbiettivo, promettendo di occuparsi del problema amministrativo del discentramento, dei provvedimenti a favore degli operai, specie degli agricoltori, ecc.

L'on. presidente del Consiglio dichiarebbe che il Ministero resta fedele al programma e alle tradizioni della Sinistra, ma che però confida nel concorso di quanti credono indissolubile il bene della patria e delle istituzioni.

Ministri in moto.

L'on. Depretis giungerà a Roma venerdì sera o sabbato mattina. Oggi arriveranno gli on. Ferrero, Acton e Baccelli. Venerdì giungerà l'on. Magliani.

L'on. Mancini tornerà a Roma il giorno 8 settembre. Ripartirà l'11 per Torino, dove rimarrà tre giorni per assistere al Congresso dell'Istituto di diritto internazionale.

In Egitto.

Mahmud Fehmi pascià, testè fatto prigioniero dagli Inglesi, diede importantissime informazioni sull'esercito egiziano.

A Tel-el-Kebir sono concentrati 30 mila uomini con 60 cannoni. Tuttavia Arabi tiene fortemente occupato Kafr-Dwar.

Il generale Wolseley crede che Arabi darà battaglia soltanto a Tel-el-Kebir; se viene battuto, scioglierà il suo esercito e si ritirerà a Bengazi.

La stampa inglese concorde rileva le grandi difficoltà della campagna egiziana.

Nuovi dispacci dicono che fra le truppe inglesi si manifestano ogni giorno numerosi i casi di insolazione e di dissenteria.

Il combattimento di El Kassassim ha un'importanza affatto secondaria.

Wolseley non si spingerà avanti, prima che non gli arrivino i nuovi rinforzi da Alessandria.

Continuano in Inghilterra e nell'India i preparativi per mandare altre truppe in Egitto.

TELEGRAMMI

Atene, 29. Il re ritornerà presto ad Atene. La Camera sarà convocata prossimamente. Tre classi di riserva saranno chiamate sotto le armi per un concentramento di truppe alla frontiera. Le scaramuccie continuarono malgrado gli ordini della Grecia e della Turchia di cessare dal fuoco e di rioccupare i posti di prima.

Londra, 29. La stampa si preoccupa del movimento dei *policemen* in Irlanda. Temesi che gli organi di polizia fraternizzino col popolo e si ritiene che lo stato presente delle cose sia frutto dell'opera della *land-league*.

Pietroburgo, 29. Il *Journal de St. Petersbourg* annuncia che tutte le potenze appoggiano la politica russa.

Londra, 30. Il Duca d'Albany è gravemente malato, egli soffre di violenti emorragie e il suo stato desta apprensioni. La Regina sospese perciò il suo viaggio a Balmoral.

Lo sciopero dei constabili è finito.

Londra, 30. Un dispaccio di Wolseley da Hassasin constata che gli inglesi furono attaccati il 28 sera da 8 battaglioni e 12 cannoni; le forze inglesi consistevano soltanto di 3 1/2 battaglioni, d'un distaccamento di cavalleria e 5 cannoni, che più tardi furono rinforzati da un battaglione. La fanteria attaccò la fronte del nemico, mentre la cavalleria fece un attacco al fianco. Molti nemici rimasero morti. Arabi pascià si trovava sul campo di battaglia. Alla cavalleria non riuscì di impadronirsi dei cannoni del nemico che furono ritirati col favor della notte. Il nemico lasciò peraltro tutte le munizioni. Gli inglesi ebbero 8 morti e 61 feriti.

Parigi, 29. Dicesi che Duclerc negozi segretamente coll'Inghilterra perchè la Francia possa riprendere la supremazia sull'Egitto appena pacificato.

Insterburg, 29. Ricevendo 515 ufficiali nuovi promossi lo czar, invece dei soli complementi insignificanti, disse loro: « Spero che saprete combattere valorosamente per la patria e difendere dovunque l'onore della Russia. »

Queste parole, accolte da frenetici urrahl fecero una grande impressione.

Napoli, 30. Ieri a San Giovanni Teduccio è rovinato il pavimento della scuola in cui trovavansi 30 fanciulli. Nessuno rimase morto: uno fu ferito gravemente: due donne ebbero spezzate le gambe. Accorsero sul luogo le autorità: finora mancano i particolari.

Napoli, 30. Lesseps non è ancora arrivato. Il piroscafo *Yangtse* con patente brutta è arrivato. Proseguirà direttamente per Marsiglia.

San Francisco, 30. Notizie da Corea dicono che la vita del re fu risparmiata, ma il principe ereditario, la sua famiglia, tredici ministri ed altri dignitari furono uccisi. Il Giappone minaccia la guerra se non ottiene soddisfazione degli insulti. La flotta è già partita; le truppe la seguiranno. Dicesi che l'ex reggente diresse l'attacco. Il trattato fra Corea e Germania fu firmato. Il trattato colla Francia fallì, causa i privilegi che la Francia domanda in favore dei missionari.

Madrid, 30. Dispacci ufficiali dicono che avvennero molti casi di cholera al Giappone, ed a Manilla.

Limerich, 30. La agitazione della polizia si calma.

Londra, 30. L'ambasciata della regina di Madagascar è arrivata.

Londra, 30. I giornali pubblicano i seguenti dettagli sul combattimento di Kassasin: Gli egiziani attaccarono gli inglesi mentre questi dopo un caldo eccessivo disponevansi a riposare. La fanteria inglese stretta davvicino dalla cavalleria cercò di prendere il nemico alle spalle. Le guardie del corpo e i dragoni caricarono le batterie del nemico e sciabolarono gli artiglieri. La fanteria egiziana fuggì, la cavalleria rientrò alle ore 10 senza ritrovare i cannoni del nemico. Gli egiziani, che si calcola fossero 13,000, si sono battuti bene fino al momento in cui la cavalleria e l'artiglieria li assalirono. Wolseley continua ad avanzarsi con tutte le forze.

Costantinopoli, 30. Dufferin ricevette le istruzioni. Credesi sia stato incaricato soltanto per l'affare della convenzione. La Porta si opporrebbe a questa firma provvisoria.

Ieri i greci riattaccarono Karalideven. Ignorasi il risultato.

Alessandria, 30. Le truppe inglesi provenienti da Ramleh si imbarcarono per rinforzare Wolseley. La corazzata greca *Re Giorgio* è partita per Volo.

Odessa, 30. L'inaugurazione del monumento italiano ebbe luogo ieri a mezzodì. La cerimonia fu magnifica; l'accoglienza della missione italiana da parte delle autorità locali è stata cordialissima, grandiosa. Dopo la cerimonia la missione italiana recossi in corpo al cimitero militare russo.

Porto Said, 30. Gli europei giunti qui scortati recano notizie da Cairo. La città è tranquilla. Gli europei sono rispettati. Il trasporto *Euphrates* partì da Ismailia coi feriti in destinazione per Porto Said. Gli egiziani continuano a fortificare Ghemilek.

MERCATI DI UDINE — 31 agosto.

Pollerie. Venditori di prima mano:

Galline) 1.10, 1.25
Polidindia) 1.10 1.20, — al kil. peso vivo
Oche) 60, 65, 70
Pollastri al paio 2.00, 2.30.

Frutta. Venditori di prima mano:

Peri: Ruggine	quintale	18	22 —
» Buttiro grandi schiavi	»	36	42 —
Fichi freschi	»	21	— —
Susini »	»	22	24 —
Persici di Latisana	»	90	1.00

NOTIZIE COMMERCIALI

Le granaglie. Nè a Pest, nè sui mercati austriaci, l'ultima settimana fu propizia agli affari granari: dalla Germania, dalla Svizzera e dai mercati d'oltremare annunziavansi prezzi più fiacchi, epperciò si dovettero ribassare i prezzi anche sulle piazze del vicino Impero. Pare accertato che i raccolti in Germania siano in generale soddisfacenti e che oltracciò la Russia sia in grado di partecipare meglio che nell'anno scorso a provvedere il consumo germanico.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA, 29 agosto.

Inglese	99.16/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	88.—	Turco	11.5/8

TRIESTE, 30 agosto.

Napol.	9.45.— a 9.43.—	Ban. ger.	58.10 a 57.90
Zecchini	5.58— a 5.58—	Ren. au.	76.85 a 76.95
Londra	118.85 a 118.35	R.un.4 pc.	95.— a —.—
Francia	47 10 a 46.70	Credit	313.— a 314.—
Italia	46.35 a 46.10	Lloyd	657.— a —.—
Ban. ital.	46.30 a 46.15	Ren. it.	87.3/4 a —.—

VENEZIA, 30 agosto

Rendita pronta 88.03 per fine corr. 88.23
Londra 3 mesi 25.43 — Francese a vista 101.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.44 a 20.46
Bancanote austriache	da 216 — a 216.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 30 agosto.

Nap. d'oro	20.41	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.43	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	101 75	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.29
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 30 agosto.

Mobiliare	312.20	Napol. d'oro	9.42
Lombarde	149.80	Cambio Parigi	46 95
Ferr. Stato	352.60	id. Londra	118.45
Banca nazionale	823.—	Austriaca	77.30

PARIGI, 30 agosto. (Apertura)

Rendita 3 0/0	82.60	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	115.75	Londra	25.21
Rend. ital.	88.85	Italia	1.3/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.11/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.172
» Romane	113.75		

BERLINO, 30 agosto

Mobiliare	542.—	Lombarde	261.50
Austriache	614.50	Italiane	89.40

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri. Ricordiamo che domenica 3 settembre p. v., alle ore 11 ant. avrà luogo la seconda convocazione degli azionisti in Via Rialto n. 15.

N. 436-VIII — 2 pubb.

Comune di Raccolana.

Avviso di concorso.

A tutto 25 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista della Frazione di Saletto, al quale va annesso l'annuo stipendio di lire 500 oltre l'alloggio.

Raccolana, 29 agosto 1882.

Il Sindaco, C. RIZZI.

N. 532. — 3 pubb.

Prov. di Udine — Distr. di Spilimb.

Comune di Travesio.

Avviso di concorso.

A tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro elementare inferiore della scuola maschile di questo Comune, coll'annuo stipendio di l. 550.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate dai documenti prescritti dalla Legge.

Travesio, 27 agosto 1882.

Il Sindaco, B. AGOSTI.

N. 611. — 3 pubb.

Comune di Ovaro.

Avviso di concorso.

A tutto il 10 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista di Luincis, collo stipendio di l. 550 e per le scuole femminile di Lenzone ed Agrons, collo stipendio di l. 370 annue per ciascuna.

Le istanze, regolarmente documentate, dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il tempo prefisso, e le elette da questo Consiglio, assumeranno l'insegnamento col 15 ottobre successivo.

Ovaro, 24 agosto 1882.

Il Sindaco, F. SPINOTTI.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

LOTTERIA NAZIONALE
DELLA CITTÀ DI BRESCIA

AL 4 SETTEMBRE 1882
AVVERRÀ LA SECONDA ESTRAZIONE PRELIMINARE
con num. 566 premi

OGNI BIGLIETTO COSTA L. 1.

Tutti i biglietti di tutti e tre i colori, anche quelli premiati nella prina Estrazione Preliminare, concorrono ancora alla 2. e 3. Estrazione.

A garanzia del valore effettivo dei premii il signor FRANCESCO COMPAGNONI dichiara che è pronto ad acquistare dai vincitori tanto il primo premio di Lire 100.000 che il premio da Lire 10,000 pagando immediatamente ed integralmente in contanti le dette somme di L. 100,000 e 10,000.

Verrà spedito GRATIS l'elenco dei premi, ed il bollettino delle Estrazioni.

Domani ULTIMO Giorno
della vendita dei Biglietti.

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi: In Milano presso *Compagnoni Francesco*, Via S. Giuseppe, 4, e presso tutti i *Cambio-Valute:* — In Udine presso *G. B. Cantarutti* Cambio-Valute e Paolo Gambierasi libraio.

Presso la Tip. Jacob e Colmegna
si eseguiscono lavori Tipografici a prezzi modicissimi.

ALLEVATORI
DI
BOVINI
Alla Farmacia di Giacomo Comessatti
a S. LUCIA
UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale
per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **farina**, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 38

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
DITTA COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.
Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 71, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI
con autorizzazione Prefettizia.
Succursali: S. Vito al Tagliamento G. QUARTARO — MILANO H. Berger. Via Broletto, 26 LUCCA Belosi e Comp. — ANCONA G. Venturini — SONDRIO D. Invernizzi.
Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.
— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —
PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO-JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

3 Settembre partirà il vapore EUROPA
12 Settembre partirà il vapore NAVARRE
15 Settembre partirà il vapore MARIA
28 Settembre partirà il vapore SCRIVIA

Il giorno 10 Ottobre comincieranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana RAGGIO e Comp. — Primo Vapore AMEDEO noleggiato della ditta Colajanni.

La Ditta COLAJANNI è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti, quali concessioni non escludono l'obbligo di pagare il viaggio sino ha Buenos-Ayres.

22 Agosto prossimo partenza per RIO-JANEIRO e NEW-JORK
15 Ottobre partenza per . . . BRASILE e PLATA
Prezzi eccezzionali

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.
Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettaglispedisconsi dietro richiesta. — Affrancare.

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti completa col mio **Rigeneratore e Lozione**, se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta; nei quali la pelurie nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell'untuosità e le molteplici applicazioni, e felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l'intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsezza che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età.

G. B. Fossati.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di Lire 6,60 il flacon. 55

Lo Sciroppo Pagliano
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
unico successore
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista **G. Comessatti** via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista **Luigi Billiani**.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemete qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

45 *ERNESTO PAGLIANO.*

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaio basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.